

# SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

N. 2683

## DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori CARTA, GRANELLI, BEORCHIA, MONTRESORI, PATRIARCA, ABIS, GIAGU DEMARTINI, COLOMBO, BERLANDA e FONTANA Alessandro

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 28 FEBBRAIO 1991

Istituzione a Nuoro della soprintendenza per i beni ambientali, architettonici, archeologici, artistici e storici

ONOREVOLI SENATORI. – Il territorio della provincia di Nuoro, che si estende per oltre settemila chilometri quadrati, è ricco di testimonianze di culture autonome e fecondissime. Sono ivi conservati ben due terzi degli ottomila nuraghi esistenti in Sardegna, in molti luoghi si rinvengono i resti di antiche terme romane e si possono trovare zone di estremo interesse paesaggistico (ed oggi praticamente prive di tutela) come la Barbagia, la Ogliastra, la Baronia, la Planargia e il Marghine.

Il territorio della provincia di Nuoro è vastissimo, in massima parte montuoso. Poche e insufficienti sono le strade e fitta è la rete costituente il complesso delle vie di penetrazione agraria.

Il territorio è stato abitato fin dai tempi più antichi e numerosissimi sono i segni della presenza dell'uomo nelle varie fasi storiche tradizionali della Sardegna: l'età prenuragica, nuragica, fenicia, punica, romana, bizantina, araba, pisana, spagnola.

Particolarmente numerosi sono nella provincia di Nuoro i resti archeologici caratteristici delle prime fasi storiche dell'Isola (tra parentesi sono indicate a titolo esemplificativo le localizzazioni più rappresentative): i santuari nuragici (Santa Vittoria di Serrì), le tombe a circolo (S'ena e Thomas di Dorgali), le domus de janas (Tinnias di Dorgali, Badu Grabolu di Suni), i villaggi nuragici (Serra Orrios di Dorgali), i templi nuragici (Motorra di Dorgali), le

grotte sacre (Ispinigoli di Dorgali), menhir (San Lorenzo di Silanus), i nuraghi sparsi in tutto il territorio, anche ad elevata altezza (Brunco Nuraghe, Dèsolo, 1327 metri sul livello del mare), insediamenti e villaggi paleolitici (Tiscali di Dorgali).

Trattasi di un vastissimo numero di resti archeologici disseminati in tutto il territorio, anche nelle zone più impervie.

La ricerca archeologica, condotta nelle sub-regioni Barbagia-Mandrolisai e Ogliastra, per vari motivi è stata finora limitata ad alcuni siti ritenuti di particolare rilievo. Purtroppo, malgrado gli sforzi compiuti dai responsabili è finora mancata la pianificazione delle attività di ricerca, di scavo, di catalogazione.

L'assenza di un complesso organico di interventi nel settore degli scavi non ha consentito di valutare compiutamente la consistenza dell'immenso patrimonio archeologico che sicuramente insiste nel vastissimo territorio della Barbagia.

Nella sub-regione dell'Ogliastra la situazione - malgrado la recente pubblicazione di un primo censimento dei monumenti archeologici - non è migliore.

Anche l'Ogliastra è un territorio ricchissimo di presenze archeologiche e sicuramente grande è la consistenza dei reperti non ancora oggetto degli interventi di scavo. Prova ne è la ricognizione in un'area di recente scavo di numerosissime testimonianze archeologiche (25 domus de janus, 1 menhir, 2 nuraghi, 10 strutture murarie).

Sempre in Ogliastra (Lotzorai) è ubicato un castello medievale anteriore al XIV secolo che sorge su strutture puniche del IV secolo a.c., mentre nel sito si sono trovati ruderi di età romana e ceramiche nuragiche.

Un'altra sub-regione, il Sarcidano, culturalmente più vicina al Campidano che al Nuorese, fu sede di stanziamenti umani di rilievo fin dai tempi più antichi. Gli scavi, concentrati finora su due sole località (Nurri ed Orroli), hanno dato buoni risultati, ma certamente elevata è la potenzialità di presenze archeologiche nella zona, di età prenuragica (necropoli, domus de janus, steli, stazioni all'aperto) e nuragica (nura-

ghi, tombe di giganti, villaggi nuragici, capanne nuragiche, betili, pozzi sacri, tombe, strutture murarie).

È pertanto molto probabile che una organica e coordinata serie di interventi potrebbe portare a nuove, affascinanti scoperte archeologiche.

La protezione dei beni artistici e ambientali della provincia di Nuoro è però ancora oggi affidata, per l'esercizio delle competenze del Ministero per i beni culturali e ambientali, a due uffici di Sassari: la soprintendenza archeologica (che ha a Nuoro un ufficio staccato) e la soprintendenza per i beni ambientali, architettonici, artistici e storici. L'estrema ampiezza del territorio affidato alle cure di questi due uffici non consente attualmente una efficace opera di controllo e di promozione, soprattutto nelle zone maggiormente distanti da Sassari, ove rischiano di scomparire molte testimonianze di passate civiltà. Nè oggi si può più fare affidamento su quegli «Ispettori onorari», che ancora qualche tempo fa assicuravano la sorveglianza ed il controllo del patrimonio architettonico ed artistico.

Risulta quindi evidente l'opportunità di istituire, per la provincia di Nuoro, una nuova soprintendenza, che potrebbe, avere competenza per i beni ambientali, architettonici, archeologici, artistici e storici, seguendo in ciò il modello della soprintendenza mista, che già trova applicazione, ad esempio, ad Arezzo e Perugia.

L'istituzione del nuovo ufficio ben si inquadrirebbe nell'attuale tendenza ad uno sdoppiamento degli uffici distaccati del Ministero per i beni culturali e ambientali con ambito territoriale di competenza eccessivamente vasto: si pensi, ad esempio, al recente sdoppiamento della soprintendenza per i beni ambientali e architettonici di Roma.

L'ufficio del quale si chiede l'istituzione potrebbe valorizzare grandemente il patrimonio artistico e naturale della provincia di Nuoro, con effetti positivi anche sul turismo e quindi sulla lotta contro la disoccupazione. Si potrebbero avviare corsi di formazione per catalogatori e sarebbero

maggiormente sfruttabili le possibilità occupazionali collegate ai piani paesaggistici individuati nella legge regionale 22 dicembre 1989, n. 45, ed ai progetti integrati sul territorio, nell'ambito degli interventi straordinari per il Mezzogiorno.

La nuova soprintendenza di Nuoro sarebbe d'altra parte in grado di assicurare maggiore speditezza a tutte le pratiche concernenti i vincoli paesaggistici ed artistici, che oggi possono essere sbrigate solo in tempi molto lunghi ad opera delle soprintendenze con sede a Sassari.

Va sottolineato per altro che, in vista della scadenza comunitaria del 1992, ad evitare il pericolo che la maggiore libertà di circolazione dei beni artistici si traduca in un grave depauperamento del patrimonio nazionale, occorre accelerare il processo di censimento sistematico delle opere d'arte.

In una fase in cui si annuncia come prossima l'approvazione del secondo piano di rinascita della Sardegna, l'istituzione

della nuova soprintendenza potrebbe anche dare un forte impulso a tutta la vita culturale della provincia, con un positivo effetto di sinergia nei confronti dell'Istituto superiore regionale etnografico, che ha già sede a Nuoro.

In conclusione, si deve sottolineare che le iniziative per la difesa e lo sviluppo dell'ambiente - promosse dal Ministero per i beni culturali ed ambientali nel rispetto delle altrui competenze in relazione a compiti che addirittura innovano rispetto al dettato costituzionale - sono particolarmente apprezzabili per quanto concerne la costituenda soprintendenza di Nuoro, nei cui territori ricadono realtà di incomparabile bellezza come il massiccio del Gennargentu e le coste orientale e occidentale dell'isola. Infine anche i nuovi parchi e riserve, per la cui istituzione si sono già avanzati studi, non potranno non trarre gravamento dall'esercizio delle funzioni della nuova soprintendenza.

**DISEGNO DI LEGGE**  

---

## Art. 1.

1. È istituita, con sede in Nuoro e con competenza sui comuni della provincia di Nuoro, una soprintendenza per i beni ambientali, architettonici, archeologici, artistici e storici, come organo periferico del Ministero per i beni culturali e ambientali.

## Art. 2.

1. Il Ministro per i beni culturali ed ambientali determina con proprio decreto la dotazione organica del personale occorrente al funzionamento della soprintendenza di cui all'articolo 1.

## Art. 3.

1. Le spese occorrenti per il funzionamento della soprintendenza di cui all'articolo 1 fanno carico agli stanziamenti iscritti, ai fini del bilancio triennale 1991-1993, ai capitoli 2034 e 2035 dello stato di previsione della spesa del Ministero per i beni culturali e ambientali per l'anno 1991, e corrispondenti capitoli per gli anni successivi.